

Comunicato Stampa

Sostenibilità, Mundys abbatte di oltre un terzo le sue emissioni globali

- *Obiettivo Net Zero Carbon nel 2040. Ridotte del 35% le proprie emissioni di Co2.*
- *Installate 1.350 colonnine di ricarica per una mobilità sempre più sostenibile.*

Roma, 31 luglio 2025 – Dal 2019, il Gruppo ha ridotto del 35% le proprie emissioni dirette di CO₂, avvicinandosi all’obiettivo Net Zero fissato per il 2040, è questo il risultato che Mundys ha raggiunto nella propria roadmap di sostenibilità.

Tra le direttrici strategiche del business condotto dalla società, leader globale nel settore della mobilità, l’ESG è stata infatti codificata in un framework che stabilisce obiettivi chiari, trasparenti e misurabili. Tra le iniziative più tangibili l’ampliamento della rete di ricarica per veicoli elettrici, che oggi conta già oltre 1.350 punti attivi e che raggiungerà quota 6.000 entro il 2031. Il piano di Gruppo prevede oltre 5.000 installazioni nelle aree di parcheggio aeroportuali e oltre 900 punti di ricarica in ambito autostradale.

L’impegno si estende all’economia circolare con il 75% dei rifiuti prodotti già recuperato, percentuale che sale all’82% per le pavimentazioni aeroportuali e stradali. In ambito energetico, entro il 2030, il 90% dell’elettricità acquistata dovrà provenire da fonti rinnovabili. A conferma della centralità della sostenibilità del proprio modello di sviluppo a giugno AdR ha siglato un protocollo d’intesa con il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per avviare campagne di sensibilizzazione ambientale rivolte a passeggeri e operatori aeroportuali.

Investor Relations
e-mail: investor.relations@mundys.com

Rapporti con i Media
e-mail: media.relations@mundys.com

www.mundys.com

Un impegno che si affianca a soluzioni già operative nello scalo romano, come l'impianto idrico duale, che permette il riutilizzo dell'acqua in aeroporto riducendo a solo il 25% il consumo reale di acqua potabile.

Il Gruppo ha già ridotto di circa il 21% le emissioni da acquisto di beni e servizi per km percorso sulle autostrade e in ambito aeroportuale è stato fissato un target di riduzione per passeggero del 19% al 2030 e del 29% al 2035 delle emissioni degli aerei in atterraggio e decollo dallo scalo di Fiumicino per passeggero. Un obiettivo da raggiungere con azioni concrete quale l'adozione di SAF – Sustainable Aviation Fuel

Sul piano sociale, la parità di genere è un pilastro fondamentale: nel 2024, le donne rappresentano il 36% della forza lavoro e circa il 33% dei ruoli manageriali. L'obiettivo è raggiungere almeno il 35% entro il 2030.

Il percorso di Mundys è stato riconosciuto da tutti i principali indici ESG: "A list" da CDP, "negligible ESG Risk" da Sustainalytics, 95/100 da GRESB e rating A da MSCI. Nel 2023, la SBTi ha certificato che gli obiettivi di riduzione delle emissioni del Gruppo sono coerenti con una traiettoria di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C.

La sostenibilità è diventata anche un pilastro strategico in ambito finanziario: Mundys ha integrato criteri ESG nella propria strategia finanziaria, attivando strumenti per un valore complessivo di circa 5 miliardi di euro, tra cui green bond, sustainability-linked bond e loan legati alle performance di sostenibilità.

"Mundys prosegue il suo percorso di crescita sostenibile contribuendo concretamente a un impatto positivo sull'ambiente, la società e l'economia dei territori in cui opera mentre continua la focalizzazione sulla crescita e sugli investimenti. I progressi compiuti lungo la roadmap ESG al 2030 testimoniano un impegno solido per uno sviluppo sostenibile del settore infrastrutturale nel quale opera a livello globale" ha dichiarato Katia Riva, Chief Sustainability & Transformation Officer di Mundys.

L'IMPEGNO DI MUNDYS PER LA SOSTENIBILITA'

Solar Farm e Pioneer, l'aeroporto di Fiumicino verso zero emissioni – un modello da seguire

Tra i progetti più innovativi, spiccano quelli di Aeroporti di Roma. Nel gennaio 2025, AdR ha inaugurato presso l'aeroporto di Fiumicino la Solar Farm, un impianto fotovoltaico da 22 MWp. L'infrastruttura – la più grande in Europa per autoconsumo in ambito aeroportuale e la seconda a livello mondiale – si estende per quasi 2,5 km lungo la pista 3 ed è composta da circa 55.000 pannelli solari.

L'impianto, che contribuirà a ridurre le emissioni di CO₂ dello scalo di oltre 11.000 tonnellate all'anno, è parte di un progetto più ampio che prevede il raggiungimento di una potenza complessiva di circa 60 MWp, sufficiente a coprire il fabbisogno energetico annuo di 30.000 famiglie italiane.

Con queste soluzioni, Fiumicino si conferma oggi come un modello unico in Europa per l'adozione di tecnologie sostenibili e l'integrazione di sistemi avanzati di efficienza energetica.

Un'altra iniziativa innovativa è il progetto Pioneer, un sistema di storage energetico basato su batterie ibride second life. Il progetto, sviluppato con Enel e l'Istituto Fraunhofer e cofinanziato dall'Innovation Fund UE, riutilizza 762 pacchi batteria da Nissan, Mercedes e Stellantis, trasformati in un sistema BESS da 10 MWh e 2,5 MW di potenza. Integrato con la Solar Farm, consente di immagazzinare l'energia solare prodotta in eccesso e di renderla disponibile nelle ore serali, con un risparmio ulteriore di 1.500 tonnellate di CO₂ all'anno.

Osservatorio Telepass, con il telepedaggio oltre 71.000 tonnellate di CO₂ risparmiate

Un contributo concreto alla riduzione delle emissioni climalteranti arriva dai sistemi di pagamento automatico del pedaggio. Secondo lo studio "Il fattore Telepass", condotto dall'omonimo Osservatorio in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia, nel 2024 l'utilizzo dell'obu sulla rete autostradale italiana ha permesso di evitare l'emissione di oltre 71.000 tonnellate di CO₂, equivalenti a più di 10.000 viaggi intorno alla Terra o oltre 1.100 viaggi Terra-Luna.

I benefici non si fermano all'ambiente: grazie all'eliminazione delle soste ai caselli, sono stati risparmiati oltre 59.000 giorni complessivi di attesa e un consumo di carburante pari a più di 8 milioni di euro.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

La sostenibilità è sempre più al centro della strategia industriale di Mundys, leader globale nel settore della mobilità e delle infrastrutture, con società che gestiscono concessioni aeroportuali e autostradali in diversi Paesi. Dal 2019, il Gruppo ha già ridotto del 35% le proprie emissioni dirette di CO₂, avvicinandosi all'obiettivo di azzerarle entro il 2040. Un risultato concreto, frutto di interventi strutturali e investimenti mirati.

Mundys ha intrapreso dal 2022 un percorso ambizioso per integrare la sostenibilità nelle sue attività lungo l'intera catena del valore grazie a una chiara strategia volta al trasporto sostenibile attraverso il Climate Action Plan. Il piano si propone obiettivi specifici, tra cui:

- Azzerare le emissioni nette dirette (Scope 1 e Scope 2) entro il 2040.
- Passare al consumo di energia elettrica proveniente al 90% da fonti rinnovabili entro il 2030 e al 100% nel 2040.
- Coinvolgere almeno il 60% delle compagnie aeree, (sulla base delle loro emissioni di atterraggio e decollo) che operano presso gli scali aeroportuali di Mundys affinché definiscano obiettivi di decarbonizzazione in linea con le traiettorie scientifiche entro il 2028, prendendo il 2019 come anno base di riferimento.
- Ridurre del 50% entro il 2030 le emissioni generate dalle società partecipate non di maggioranza o in joint venture, rispetto ai livelli del 2019.
- Ridurre del 22% entro il 2030 l'intensità delle emissioni di CO₂ legate all'acquisto di materiali, prodotti e servizi per la gestione delle reti autostradali, rispetto ai dati del 2019.

Gli sforzi hanno già prodotto risultati. Grazie a interventi come l'elettificazione delle flotte aziendali, l'uso di LED, impianti di produzione di energia elettrica da tecnologia fotovoltaica (27 MW di capacità complessiva già installati – di cui 22 MW rappresentati dalla Solar Farm di Aeroporti di Roma) e sistemi di climatizzazione efficienti, l'82% dei consumi elettrici del Gruppo proviene oggi da fonti rinnovabili. Tutte le asset company stanno lavorando per raggiungere l'obiettivo emissioni zero entro il 2040 per Scope 1 e 2.

Sul fronte della mobilità sostenibile si sta lavorando ad un importante piano di ampliamento della rete di ricarica per veicoli elettrici, che conta oggi oltre 1.350 punti attivi, in ambito autostradale ed aeroportuale, e punta a superare quota 6.000 entro il 2031. Un contributo significativo arriva da Abertis, che prevede l'installazione di 918 postazioni lungo la propria rete autostradale entro il 2027, di cui oltre 700 sono già operative. Circa 2.000 installazioni saranno realizzate nelle aree di parcheggio aeroportuali. Il primo esempio è l'area di parcheggio "e-move" presso l'aeroporto di Fiumicino. Inaugurata nel 2023, questa nuova infrastruttura dedicata alla mobilità green è dotata di 148 stalli e 74 colonnine di ricarica da 22 kW, accessibili direttamente tramite Telepass (32 installate su stalli riservati e 42 a uso comune).

A conferma della centralità della sostenibilità nel proprio modello di sviluppo, il 23 giugno 2025 Aeroporti di Roma ha siglato un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che prevede l'avvio di campagne di sensibilizzazione ambientale rivolte a passeggeri e operatori

aeroportuali.

Questo accordo rafforza l'impegno di ADR per un modello di sviluppo sostenibile, già visibile in iniziative come gli impianti per il trattamento delle acque a Fiumicino, che permettono di usare acqua potabile solo per il 25% del fabbisogno dell'aeroporto.

Mundys collabora attivamente con la propria catena del valore per ridurre le emissioni indirette (Scope 3), con risultati già significativi: -20,8% le emissioni d'acquisto di beni e servizi per km percorso sulle autostrade e -33% le emissioni da investimento nelle società partecipate non maggioritarie. Obiettivi chiari e misurabili espressi all'interno del Climate Action Plan del Gruppo, redatto secondo il framework TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures).

Un'azione concreta per ridurre le emissioni indirette (Scope 3) è rappresentata dalla promozione e dall'utilizzo del SAF – Sustainability Aviation Fuel, carburante sostenibile per l'aviazione prodotto da materie prime non fossili e in grado di abbattere le emissioni di CO₂ fino al 90% rispetto al tradizionale. Mundys ha già avviato l'utilizzo del SAF con l'obiettivo di ridurre del 30% le emissioni legate allo scalo di Fiumicino e di impiegare carburanti sostenibili per i voli aziendali dei dipendenti.

Sul piano sociale, la parità di genere rappresenta un pilastro fondamentale. Nel 2024, le donne costituiscono il 36% della forza lavoro del Gruppo e il 32,8% ricopre ruoli manageriali. L'obiettivo è raggiungere almeno il 35% entro il 2030.

Il percorso di Mundys è stato riconosciuto da tutti i principali indici ESG: massima valutazione "A list" da CDP, livello "negligible ESG Risk" da Sustainalytics, punteggio 95/100 da GRESB, rating A da MSCI e livello "Advanced" da Moody's ESG. Inoltre, nel 2023, la Science Based Target initiative (SBTi) ha certificato che gli obiettivi di riduzione delle emissioni di Mundys sono coerenti con una traiettoria di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C.

La sostenibilità è diventata un pilastro strategico anche sul fronte finanziario. Il Gruppo ha attivato infatti circa 5 miliardi di euro in strumenti legati al raggiungimento di specifici target ESG, di cui circa 4 miliardi in Sustainability-linked e green bonds, e 1 miliardo in sustainability-linked-loans.